

La Dislessia: alcuni suggerimenti operativi

Relatore: Nedo Trevisani

Gilberta Pesci

Nadia Vitali

Alcune definizioni

Per DSA si intendono diversi tipi di disturbi, con segnali molto diversi e modalità di intervento molto diverse.

Ogni dislessico è diverso da un altro, esattamente come ogni bambino è diverso dall'altro.

Ognuno di noi ha i suoi modi e le sue strategie per apprendere.

LA DISLESSIA È UNA SINDROME CLASSIFICATA TRA I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) CON IL CODICE F81. IL DISTURBO COMPRENDE UNA SPECIFICA E SIGNIFICATIVA COMPROMISSIONE NELLO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ DI LETTURA

- è un problema neurobiologico, pertanto non guarisce, la prestazione però migliora e nel tempo può compensarsi
- non può essere prevenuta, ma può essere individuato precocemente il bambino in difficoltà e può essere aiutato nel suo sforzo di apprendere, modificando l'evoluzione naturale
- si esprime in forme diverse nel corso della scolarità, perciò necessita di interventi riabilitativi e didattici specifici e diversificati

Il DSA si manifesta spesso come costellazione di sintomi

- **Dislessia**: disturbo specifico della lettura
- **Disortografia**: disturbo specifico della scrittura (transcodifica)
- **Discalculia**: disturbo di accesso al numero e/o al calcolo
- **Disgrafia**: disturbo del controllo degli schemi motori della scrittura

I codici ICD10 dei Disturbi Specifici di Apprendimento

- SI F81.0 – Disturbo Specifico della lettura
- SI F81.1 – Disturbo Specifico della compitazione
- SI F81.2 – Disturbo Specifico delle abilità aritmetiche
- SI F81.3 – Disturbi Misti delle Capacità Scolastiche (F81.2 con F81.0 o F81.1)
- *NO F81.9 – Disturbi Evolutivi delle Abilità Scolastiche NonSpecificati (Transitorio nella scuola primaria)*

Glossario:

DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO (DA) =

qualsiasi tipo di difficoltà incontrata da uno studente durante la sua carriera scolastica e che è causa di scarso rendimento.

Quando ciò è causato da fattori esterni (l'ambiente socioculturale degradato, problemi familiari, ecc.), da fattori interni (la motivazione, la distraibilità sociale, ecc.), da un funzionamento intellettivo limite o e una causa secondaria di patologie di tipo emotivo–comportamentali, si parla di:

**Disturbo Aspecifico di Apprendimento
o Difficoltà di Apprendimento**

DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (DSA)

È una disabilità specifica dell'apprendimento di origine neurobiologica, caratterizzata dalla difficoltà a effettuare una lettura accurata e/o fluente e da scarse abilità nella scrittura e nella decodifica.

Queste difficoltà derivano tipicamente da un deficit nella componente fonologica del linguaggio, che è spesso inattesa in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di una adeguata istruzione scolastica.

Conseguenze secondarie possono includere i problemi di comprensione nella lettura e una ridotta pratica della lettura, che può impedire la crescita del vocabolario e della conoscenza generale.

DISORTOGRAFIA = difficoltà di transcodifica trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto.

Si manifesta in bambini con Q.I. nella norma o superiore, privo di deficit neurologici, sensoriali e relazionali e nonostante il bambino abbia avuto normali e adeguate opportunità scolastiche.

Spesso si accompagna a difficoltà nella lettura e nei processi di letto-scrittura del numero e del calcolo.

Gli errori tipici possono essere fonologici (cioè sbaglia le lettere con suoni simili ad es. scambia la /v/ con la /f/) o visuo-spaziali (inverte lettere con grafia simile, es. *b,q,d,p*). *La punteggiatura è spesso insufficiente e gli accenti e gli apostrofi quasi sempre vengono dimenticati.* Gli errori possono essere quindi di tutti i tipi e un bambino disortografico può anche scrivere la stessa parola all'interno di un testo in più modi.

DISGRAFIA

Il bambino che presenta disgrafia scrive in modo molto irregolare, la sua mano scorre con fatica e l'impugnatura della penna è spesso scorretta.

La capacità di utilizzare lo spazio a disposizione è, solitamente, molto ridotta; non possiede adeguati punti di riferimento, non rispetta i margini del foglio, lascia spazi irregolari tra i grafemi e tra le parole, non segue la linea di scrittura e procede in "salita" o in "discesa" rispetto al rigo.

La pressione della mano sul foglio non è adeguatamente regolata; talvolta è troppo forte e il segno lascia un'impronta marcata anche nelle pagine seguenti del quaderno, talvolta è troppo debole.

Abilitazione: è l'insieme degli interventi volti a favorire l'apprendimento ed il normale sviluppo e potenziamento di una funzione o di una competenza non comparsa, rallentata o atipica. Riferita ai disturbi di specifici apprendimento può essere intesa anche come un insieme di interventi di carattere pedagogico in senso lato.

Riabilitazione: è “un processo di soluzione dei problemi e di educazione nel corso del quale si porta una persona a raggiungere il miglior livello di vita possibile sul piano fisico, funzionale, sociale ed emozionale, con la minor restrizione possibile delle scelte operative” . La riab. si pone come obiettivo il recupero di una competenza funzionale che per ragioni patologiche o traumatiche è andata perduta.

La dislessia a scuola

Alcuni segnali per riconoscere il problema ed intervenire precocemente.

Suggerimenti su alcuni comportamenti da osservare e su strategie operative

Alcuni possibili segnali: SCUOLA DELL'INFANZIA

- Intorno ai quattro anni difficoltà di linguaggio
- confusione di suoni
- frasi incomplete
- sintassi inadeguata

- Inadeguata padronanza fonologica (sostituzione di lettere s-z r-l p-b, omissione di lettere o parti di parole)
- Parole usate in modo inadeguato al contesto, (parole sostitutive, scarsa abilità nell'uso delle parole, mancata memorizzazione in varie situazioni di nomi di oggetti conosciuti ed usati)
- Inadeguatezza nei giochi linguistici e in storielle inventate (nei giochi di parole, nel riconoscimento o costruzione di rime, nell'isolare il primo suono o l'ultimo)

- Difficoltà a compiere esercizi metafonologici (ad es. se da ottobre tolgo bre? Cosa rimane? Se da lana tolgo la?)
- Difficoltà nella copia da modello e disordine nello spazio del foglio
- Disturbo della memoria a breve termine
- Difficoltà ad imparare filastrocche

- Difficoltà a prestare attenzione
- Manualità fine difficoltosa
- Goffaggine nel vestirsi, nel riordinare, nell'allacciarsi le scarpe
- Riconoscimento della destra e della sinistra non adeguati
- Difficoltà a ripetere sequenze ritmiche e a mantenere il tempo
- Difficoltà a tenere la matita
- Difficoltà a rispettare gli spazi

Scuola Primaria

- Difficoltà evidente di copia alla lavagna
- Distanza dal testo e postura particolare per leggere
- Perdita frequente della riga e salto di parole in lettura.
- Difficoltà ad utilizzare armoniosamente lo spazio
- Disgrafia: macroscrittura o microscrittura

- Omissione delle lettere
- Mancanza delle maiuscole
- Difficoltà a riconoscere diversi caratteri tipografici
- Confusione e sostituzione di lettere in particolare nell'uso dello stampato minuscolo
- Lettere e numeri scambiati (13 per 31 - p per b – cs per sc)
- Sostituzione di suoni simili p/b - d/t – m/n – r/l – s/z
- doppie

- Difficoltà di pronuncia di suoni difficili – gn/gl – chi/che – ghi/ghe
- Inadeguatezza fonologica generale
- Punteggiatura ignorata e inadeguata
- Difficoltà nell'ordine alfabetico e nell'uso del vocabolario
- Difficoltà di memorizzazione delle tabelline
- Difficoltà a memorizzare i procedimenti delle operazioni aritmetiche
- Difficoltà nel ricordare i termini specifici delle discipline

- Difficoltà a memorizzare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date, gli eventi
- Difficoltà a memorizzare lo spazio geografico ed i nomi delle carte
- Difficoltà a mantenere attenzione
- Difficoltà ad organizzare il tempo in anticipo
- Difficoltà a leggere l'orologio
- Difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi, l'alfabeto

- Difficoltà a sapere che ore sono all'interno della giornata
- Difficoltà ad anticipare le attività previste dall'orario
- Difficoltà a sapere quando è Natale, a ricordare il proprio compleanno
- Difficoltà nella gestione del materiale

Un ragazzo che presenta molti di questi segnali **potrebbe** essere dislessico

Occorre quindi fare attività di recupero mirato.

Se il recupero si mostra infruttuoso si consiglia alla famiglia di fare accertamenti.

Se invece si ottengono risultati evidenti probabilmente ha solo bisogno di più tempo

Cosa si può fare

Non pensare di dovere faticosamente utilizzare didattiche separate:

cambia didattica per tutta la classe.

Il vantaggio sarà per tutti, dislessici e non e anche per chi ha altre difficoltà

Alcune indicazioni

- Se vi è una diagnosi, individua le difficoltà specifiche: **ogni bambino è diverso dagli altri**
- Coinvolgi tutti gli insegnanti del team, gli operatori ASL e la famiglia per parlare e chiarire le difficoltà
- Decidete insieme come intervenire, quali ausili fornire e come comportarvi per le attività didattiche (verifiche, valutazione, compiti a casa, interrogazioni)

- Preparare un Piano Didattico Personalizzato condiviso e chiaro con la collaborazione di famiglia e tecnici
- In caso di trasferimento di scuola o passaggio di grado, comunicare tutte le informazioni ai nuovi insegnanti

Difficoltà specifiche

Il nucleo fondamentale di ogni difficoltà è l'acquisizione della corrispondenza tra suono e segno. (fonema- grafema per le lettere, nome e simbolo per i numeri)

Prima causa di difficoltà potrebbe essere la memoria associativa

- Difficoltà di rievocare mentalmente la forma (problemi di percezione associativa visiva)

- Difficoltà di riproduzione la forma delle lettere, soprattutto se devono copiare. Meno se vengono dettate. In questo caso può essere utile la videoscrittura. L'individuazione del tasto avviene con il riconoscimento della lettera a partire dal suono (percezione associativa uditiva)

- Nel caso di bambini che leggono perfettamente ma presentano difficoltà di scrittura, può essere deficitaria la percezione associativa uditiva.

In questo caso è utile un supporto visivo che riconoscono si può aiutare a riconoscere le singole lettere e ricondurle alle parole del discorso. Se lo stimolo è solo uditivo non riescono ad attuare la rappresentazione mentale della lettera. Si può cercare di privilegiare il canale motorio- cinestetico

Debolezze possibili

- Debolezza nella modalità visiva
- Debolezza nella modalità uditiva
- Debolezza nella modalità uditivo- visiva e visivo uditiva
- Debolezza nella modalità cinestetica o visivo- motoria
- Debolezza nella programmazione del gesto

Suggerimenti operativi validi per tutti

- Tenere conto della difficoltà specifica e dare indicazioni mirate su come aggirare l'ostacolo
- Identificare le debolezze e cercare di compensarle con un aggancio semantico
- Veicolare l'ingresso dei dati attraverso il suo canale più forte
- Sopprimerle alle carenze strumentali, nel rispetto delle loro capacità intellettive (strumenti compensativi)

Alcuni tipi di errori e difficoltà
nella scrittura e nella lettura.

Suggerimenti su alcuni possibili
interventi

Avviamento alla scrittura

- Fase preconvenzionale
 - Fase sillabica
 - Fase alfabetica
-
- Alcuni tipi di errore
 - Alcune strategie possibili

Alcuni tipi di errore

Per un intervento corretto di recupero, distinguiamo alcuni tipi di errore fra i più comuni

- Errori fonologici
- Errori fonetici
- Errori ortografici

Errori fonologici

Gli errori fonologici sono soprattutto quelli in cui non viene rispettata la corrispondenza fra il fonema e il grafema. Spesso sono dovuti alla non comprensione chiara di alcuni suoni simili (spesso corti) come ad esempio P/B F/V R/L. (es. lana / rana)

Vi possono essere riduzioni di suoni e dittonghi, inversioni, migrazioni

Errori fonetici

Sono gli errori dovuti ad un ascolto inesatto e alla riproduzione di quanto effettivamente si è sentito. In questo caso c'è spesso l'omissione di alcuni suoni, mancanza o aggiunta di doppie, mancanza o aggiunta di accenti.

Errori ortografici

Sono gli errori in cui non viene rispettata la convenzione di scrittura di un grafema o di un digramma. Il bambino comprende bene i suoni, ma fatica a trascriverli con la simbologia corretta. I più classici sono:

omissione della h, (ciesa per chiesa)

l'apostrofo, (lalbero per l'albero)

lo scambio di suoni omofoni (c/q/k- casa, quadro, kartodromo)

Fusione o separazione (lostesso - in sieme)

Errori di regole (cie – ce)

Rappresentazione di digrammi/ trigrammi cs per sc, ng per gn, gil per gli....

Bambini preconvenzionali

Nei bambini preconvenzionali manca ancora la rappresentazione fonologica, il rapporto fra il fonema e il grafema. Spesso scrivono lettere a caso e non riescono a quantificare la lunghezza delle parole che viene associata all'oggetto

Es. (treno è lungo) (formichina è corto)

Alcuni tipi di lavoro con bambini preconvenzionali

Si può iniziare su attività di tipo
metafonologico, di riflessione sulla
fonologia delle parole come ad esempio:

- Spezzare i nomi: auto – strada
- Costruire rime: mantello – monello
- Spezzare la parola in sillabe
- Cercare i singoli fonemi

Alcune attività possibili

Alcune attività metafonologiche globali possono essere:

- Costruire e cercare rime
- Spezzare la parola in sillabe
- Giochi sulle parole (morta – della)

Attività metafonologiche analitiche

- Sintesi fonemica
- Identificazione dei fonemi **i**niziali / finali**i**
- Identificazione delle sillabe iniziali / finali
- Tapping: contorno delle parole **cane**
- Identificazione dei suoni interni e dello spelling: m- a- r- e

Alcuni suggerimenti operativi
per acquisire capacità di analisi sillabica: obiettivo
è di far capire che a ogni suono corrisponde un
segno

- Facilitare la memorizzazione del grafema usando un solo tipo di carattere (preferibilmente stampato maiuscolo).
- Lavorare contemporaneamente su lettura e scrittura
- Presentare prima le vocali, quindi i suoni lunghi M N L R S F V più facilmente identificabili
- Costruire lettere mobili (forme già fatte) in modo che possa comporre a mano e usare come rinforzo ludico

- Fondere subito i suoni (M + A = MA)
- Presentare suoni sordi, più difficilmente percepibili in tempi diversi per facilitare la memorizzazione
- Aiutare con riferimenti visivi stabili (es: figure che hanno come iniziale una lettera che ricordi la figura stessa: M assomiglia al profilo di una montagna, A alla punta di un ago).
- Costruzione di un alfabetiere illustrato da tenere sul banco.
- Lavorare con materiale figurato.
- Non presentare altri caratteri in concomitanza con altre difficoltà.

Giochi per un livello preconvenzionale

(tratto da “DISLESSIA attività di recupero” AID)

- Supermercato
- Divisione in sillabe
- Riconoscimento e raggruppamento parole
- Sacchetto delle sillabe
- Catene sillabiche
- Cloze sillabico
- Giochi con sillabe
- Memory parola-immagine

supermercato

Gioco ricavato dal metodo Ferrero-Teberosky.

- Portare a scuola cartoni e contenitori di alimenti in buono stato.
- L'osservazione delle scatole favorisce l'identificazione del prodotto
- Fare il lavoro a piccoli gruppi di livello diverso
- Dopo avere osservato la scatola fare ipotesi su quello che c'è scritto
- Fare osservare come inizia la parola e come finisce per avere conferma

Divisione in sillabe

Dividiamo oralmente le parole in sillabe, accompagnandolo con attività pratiche e l'uso del corpo, come saltare, battere le mani, appoggiare bottoni in fila per ogni sillaba...

E' consigliabile partire da bisillabe piane e passare poi a trisillabe piane. Evitare in questa fase parole complesse con lettere ponte e gruppi consonantici complessi.

Riconoscimento e raggruppamento parole

Partire dal cercare parole che cominciano come
MELA (se lo presenti scritto fai vedere la sillaba
iniziale.)

Quando è facile si può passare a parole che
finiscono come **MELA** (con lo stesso
procedimento)

Quindi, quando è facile si passa a parole che
hanno in mezzo **CORONA**.

Risulta più facile e motivante se si usano anche
immagini.

Sacchetto delle sillabe

E' un'attività per favorire la memorizzazione sillabica. Occorre preparare sillabe in cartoncino da colorare e portare sempre in cartella. Si possono usare per formare parole anche copiate e ripetute ad alta voce.

E' bene usare prima le consonanti lunghe (quelle il cui suono può essere prolungato) F, I, M, N, R, S, Z.

Usare le occlusive corte solo dopo B, C, D, G, P, Q, T.

Si possono usare anche lettere di plastica con lavagne magnetiche

Catene sillabiche

- Fare usare le sillabe precedentemente preparate per costruire una catena di parole dove l'ultima sillaba di una è utilizzata come sillaba iniziale di quella seguente.

- Cane- neve- veleno- nota- tavolo.....

E' proponibile anche orale e prima di insegnare a scriverle: anticipa e favorisce l'acquisizione.

cloze

Si presentano delle immagini, e a fianco sul banco si fanno completare parole bisillabe, omettendo la sillaba iniziale e in seguito quella finale. Si passa poi alle sillabe intermedie di parole trisillabe.

Giochi con sillabe

Mescolare 5, 6 cartoncini di sillabe conosciute alla rinfusa sul banco. Poi far costruire parole dette dall'insegnante e di leggerle.

Mescolare le sillabe e chiedere di formare più parole possibili e leggerle, anche inventate purché leggibili.

Classificare parole e non parole

Bambini sillabici

I bambini a questo livello hanno capito la corrispondenza suono-segno, ma non discriminano suoni diversi. Tendono ad identificare una sillaba con la vocale dominante, talvolta anche solo con la consonante.

Occorre quindi portarli ad acquisire una capacità di analisi fonetica. Ad ogni suono corrisponde sempre la stessa o lo stesso gruppo di lettere

Attività possibili

Le attività più indicate sono.

- Identificare il fonema e sillaba iniziale
- Identificare il fonema e sillaba finale
- Identificare i fonemi e sillabe intermedi

Alcuni esempi di esercizi orali sono:

- Trovare in una serie di parole quelle che iniziano con lo stesso suono.
- Elencare oggetti che cominciano con lo stesso suono
- Nomi dei compagni con la stessa iniziale

Fai vedere quanto sono lunghe le parole
(con bottoni e/o tesserine). Ad ogni suono
un bottone, prima con parole già
conosciute.

mare oooo

tavolo oooooo

Bisogno fare vedere quanto sono lunghe le
parole. Risulta più facile abbinare alle
parole le immagini.

Alcuni tipi di lavoro possibili

- Trovare, ritagliare, colorare oggetti che hanno come suono iniziale (o finale o intermedio)
- Dare lettere sparse e far comporre più parole possibili (fare osservare il suono iniziale, finale e intermedio)
- Attività di spelling e di autodettatura
- Tombola delle immagini e dei suoni corrispondenti

Strumenti utili

Al fine di fare raggiungere una padronanza linguistica ci si può avvalere di alcuni supporti come:

- il quaderno per la scrittura
- le buste degli aiuti

Il quaderno per l'allenamento alla scrittura

Obiettivi:

- Permettere interventi diversificati
- Raggiungere una buona grafia (diversi caratteri)
- Memorizzare scrittura di parole (sillabe policonsonantiche, lettere ponte,
- Riflettere su regole (maiuscole, apostrofo, articolo, genere e numero

Il risultato deve essere buono, per cui è consigliabile scrivere a matita.

Il quaderno può essere usato in più classi come rinforzo.

Graduare le difficoltà a seconda del caso e della classe.

Il lavoro va rifatto finché non è fatto bene.

Per dare una motivazione forte occorre dare una valutazione puntuale.

Indicazioni di lavoro

Alfabeto: passaggio dallo stampato maiuscolo al minuscolo. Esercitazioni sulle singole lettere. Passare al corsivo solo quando vi è una buona padronanza e non in concomitanza ad altre difficoltà.

Sillabe: scrittura esercitativa

Parole piane: bisillabe e trisillabe

Parole con lettere ponte

Parole con gruppi policonsonantici (bra- tra -tla- ...)

Uso della s impura (quando si trova all'inizio di gruppi consonantici)

Copiatura di parole

Il lavoro con il quaderno

- Il quaderno si può usare a casa, con consegne precise
- A scuola, nei momenti liberi come lavoro individuale
- In momenti programmati, come lavoro collettivo, a piccoli gruppi, approfondimento o recupero

Il modello da proporre deve essere chiaro e ben scritto. Deve essere incollato sulla pagina sinistra e si deve fare capire di riprodurre nel modo più simile al modello possibile

La busta degli aiuti

E' una busta da attaccare al quadernone dove inserire materiale di consultazione. Man mano che aumentano le capacità può essere aggiornata, integrata e modificata.

Serve a

- favorire una memorizzazione corretta.
- Favorire la consapevolezza di difficoltà personali
- Abituare all'uso di strategie individuali nella risoluzione dei problemi

Cosa contiene

Tutto ciò che può servire a superare difficoltà. Ogni alunno è diverso ed ha le sue difficoltà e necessità.

Esempio: alfabetiere, schede con difficoltà ortografiche, linguistiche....man mano si incontrano. Schede preparate dagli insegnanti , magari con l'apporto degli alunni

Si può prepararne una collettiva e personalizzarla in base alle difficoltà.

Si insegna ad usarla a scuola, poi la si può usare anche a casa, nei lavori a piccoli gruppi, nei lavori di recupero..

Può accompagnare l'alunno, aggiornata, in tutto il percorso scolastico

Bambini alfabetici

I bambini alfabetici possono presentare difficoltà di diverso tipo:

- Difficoltà ad effettuare una adeguata segmentazione fonologica
- Non riuscire a dividere la parola
- Difficoltà nella conversione dal fonema al grafema
- Povertà lessicale
- Difficoltà nella memorizzazione delle regole
- Scambiare suoni simili
- Riduzioni di gruppo
- Errori sulla linea

Attività possibili

In caso di scambio di suoni omologhi o simili è possibile che il bambino non discrimini e categorizzi i suoni e li pronunci male, o se ha una percezione buona, che non conosca il rapporto grafema- fonema per cui occorre lavorare sulla parola intera e imparare a scomporla. Nelle parole difficili, mettere tutti i suoni e scomporli in modo analitico. Si può giocare con gli scambi di suono nelle parole

Errori di rappresentazione ortografica

Gli errori di rappresentazione ortografica sono dovuti soprattutto alla trasparenza della lingua.

Una lingua è trasparente quando ad ogni fonema corrisponde un grafema.

Più la lingua è trasparente meno dislessici ci sono. L'italiano è una lingua abbastanza trasparente

Fasi di apprendimento della lingua

FASE LOGOGRAFICA



FASE ALFABETICA



FASE ORTOGRAFICA



FASE LESSICALE

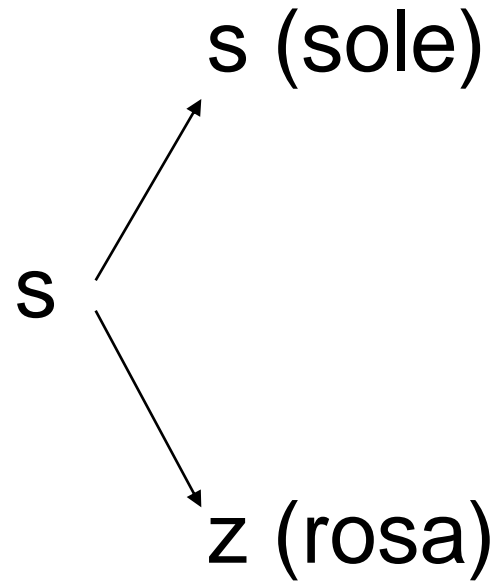
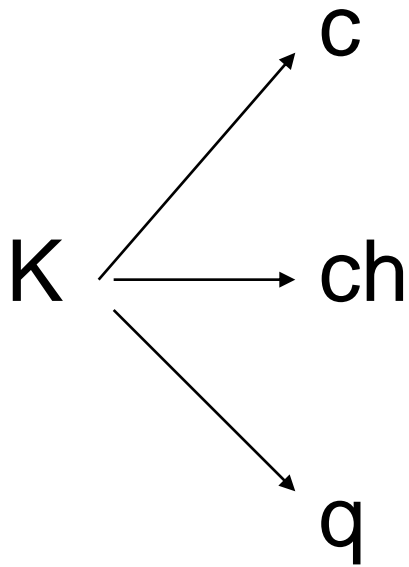
Lupo è una parola trasparente

Ad ogni suono corrisponde un simbolo relativo.

Chiesa è una parola opaca. La **ch** si legge come una c dura = **K**. E' una convenzione linguistica.

Ciglia è una parola opaca. Il suono **gl** è diverso dai due suoni **g** e **l** insieme. La lettura di **gl** è una convenzione linguistica.

Un grafema è opaco anche quando possono corrispondere più suoni



Suoni diversi rappresentati nello stesso modo o stessi simboli per suoni diversi possono creare confusione.

K (cane)

ca

co

che

chi

cu

C (cigno)

cia

cio

ce

ci

ciu

Rappresentazioni opache

- Ca co cu che chi
- Cia cio ciu ce ci
- Ga go gu ghe ghi
- Gia gio giu ge gi
- Gna gno gnu gne gni
- Scia scio sciu sce sci
- Glia glio gliu glie gli

Si consiglia di lavorare su digrammi e trigrammi quando il livello alfabetico è abbastanza stabilizzato

Alcuni tipi di errori ortografici

La doppia è la tenuta più lunga del suono.

Scrivere con due simboli simili è un artificio grafico

pala - palla

Le cause dell'errore sulle doppie possono essere molteplici:

- Difficoltà di produzione
- Difficoltà di percezione
- Difficoltà di memorizzazione del processo
- Difficoltà di automatizzazione del processo

Analogo discorso si può fare con l'accento.
Gli accenti sono in tutte le parole. E' indicato
sulla parole tronche.

Il segno è un artificio grafico che cambia il
modo di lettura

faro – farò

porto – portò

Esempi di altri tipi di errore

Quore è un suono omologo, espresso in modo non omografo.

Lamela è una fusione illegale di due parole.

In sieme è una separazione illegale

Lape è una omissione di apostrofo

L'atte è una aggiunta di apostrofo

Scenze è una errata trascrizione delle regole ortografiche.

ALCUNI CONSIGLI

- Responsabilizzare gli alunni verso i loro impegni
- Portarli a riflettere sul lavoro
- Usare molto l'apprendimento per imitazione- cooperative learning
- Costruire rapporti collaborativi e positivi con la famiglia
- Rispettare i tempi, che di solito sono lenti

Norme da rispettare

- Scrivere i compiti in stampatello alla lavagna
- Mai dare enfasi agli errori (soprattutto quelli grammaticali. Valutare i contenuti)
- Mai invitare a leggere a voce alta (a meno che non sia concordato prima)
- Interrogazioni e verifiche programmate
- Dare metodi e strumenti adeguati (strumenti compensativi e dispensativi, mappe, libri digitali...)

- La lingua straniera è soprattutto una lingua parlata (sia nel dialogo, nello studio e nella valutazione)
- Costruzione di un Piano Didattico Personalizzato condiviso dal consiglio di classe, dalla famiglia, dagli operatori sanitari e soprattutto dall'alunno.
- Evitare domande dirette ed improvvise.
- Si parla di dislessia solo se lo decide il ragazzo o la famiglia (autorizzazione)
- Lasciare che il tempo sia di aiuto

L'ambiente

- Organizzare lo spazio in modo accogliente, ed intenzionale, con punti di riferimento precisi. Lo spazio insegna e stimola l'apprendimento.
- Lo spazio dovrebbe garantire attività individuale e di reciproco aiuto. Se è caratterizzato in modo forte favorisce rappresentazione e simbolizzazione.
- Le pareti non sono neutre, ma possono insegnare, rafforzare, suggerire.
- Lo spazio strutturato bene aiuta ad orientarsi meglio nelle attività

Scuola dell'Infanzia

- Pareti parlanti con scritte chiare in stampato maiuscolo, collegate a figure (menù, nomi alunni, calendario, incarichi..)
- Simboli chiari su contenitori, attaccapanni, armadi...)
- Indicatori simbolici per le stanze e le aule
- Utilizzo del colore con valore simbolico
- Non spostare i contenitori dei giochi o attrezzature per non confondere

Scuola primaria

Primo ciclo

- Una parete per la scrittura con riferimenti chiari e visivi per ogni lettera e per le varie difficoltà incontrate.
- Una parete per i numeri, con i riferimenti visivi alle tecniche adottate per presentarli. (linea, scaletta, insiemi....)

Scuola primaria

Secondo ciclo

- Pareti attrezzate: spazi con riferimenti visivi per la lingua, la matematica, la storia, la geografia e riferimenti extralinguistici (linee del tempo, carte geografiche, schemi, foto...)

Munire l'aula di orologio grande e ben leggibile, di calendari, di carte chiare

La scrittura

Come iniziare:

- Opportuno utilizzare un metodo sillabico (o di scrittura spontanea che da forte motivazione)
- Presentare prima lo stampato maiuscolo
- Predisporre giochi fonologici
- Evitare più tipi di carattere contemporaneamente

- Passa allo stampato minuscolo quando si conoscono bene i caratteri maiuscoli
- Fermare il lavoro sui suoni difficili, magari inventando storie
- Fai manipolare le lettere in diversi campi (attività motorie, arte e immagine, etc..)per creare abitudine
- Non avere fretta ad introdurre il corsivo
- Usare quadretti centimetrati o righe grandi per lo stampato maiuscolo
- Quadretti di ½ cm o righe prima per minuscolo

- Per il corsivo, righe di I o II
- Dare indicazioni precise per il movimento della mano, la direzione, l'altezza, creando modelli di riferimento precisi.
- Creare un quaderno per le esercitazioni
- Dopo la prima lasciare usare il carattere preferito (non deve essere più importante di cosa si scrive)
- Effettuare se possibile degli screening con supervisor tecnici (asl). Fai prove di scrittura spontanea

- Usare tante occasioni per scrivere e comunicare (ogni occasione è valida per comunicare...)
- Scrivere in gruppo
- Lavorare sull'ortografia in modo divertente e vario.
- Differenzia tempi ed attività quando ce ne è bisogno

Come continuare

- Motivare i ragazzi con lavori creativi (giornale, poesie, giochi,...)
- Non introdurre presto la grammatica classificatoria (è demotivante e poco comprensibile)
- Organizza percorsi di lavoro sulla struttura del testo
- Fai lavorare in gruppo in modo che riflettano su uso e funzioni delle parole

- Usa la grammatica in modo moderato e motivato, negli aspetti più significativi.
- Predisponi piani di lavoro mirati alle difficoltà, da usare a casa e a scuola, evitando compiti in serie.
- Lavora molto sull'ortografia, ma in modo vivace, in modo da compensare con il ragionamento ad automatismi appresi.
- Concentrarsi su un tipo di errore alla volta

La lettura: alcuni consigli

- In fase di apprendimento lascia leggere per anticipazione, anche se totalmente inventato. Dà stimolo e motivazione. Qualsiasi interpretazione può essere accolta
- Cerca libri diversi per tipo, formato, carattere, difficoltà etc...
- Organizza un lavoro molto graduato, e punta alle sillabe, non alle lettere separate

- Non confondere l'allenamento alla lettura con la comprensione del testo. Favorisci sempre l'uso della biblioteca.
- Leggi a voce alta per potenziare l'ascolto e la comprensione
- Assegna un amico- tutor per la lettura e predisponi un percorso via via più complesso
- Non farli leggere se manifestano inadeguatezza a tenere il segno, o ha difficoltà per non farli sentire inadeguati

- Accetta che quando leggi che qualcuno ti ascolti senza seguire il testo.
- Organizza la lettura concordandola prima con “appuntamento”, in modo se la possa preparare prima.
- Se la lettura coincide con un testo specifico, meglio sia l’insegnante a leggere: il tono guida, spiega e aiuta a chiarire
- Lascia ogni giorno tempo per una lettura individuale per creare tempi di relax e calo tensione.

Lo studio

- Predisporre periodicamente percorsi sulle abilità di studio, su come prendere appunti, creare mappe concettuali, schemi, parole chiave, evidenziazioni, etc..
- Insegnare a preparare una interrogazione con il metodo della simulazione
- Programmare le interrogazioni per responsabilizzare e dare fiducia in se stessi
- Registrarsi e riascoltarsi.
- Utilizzo di testi semplificati

- Avvisare dieci minuti prima per potersi organizzare
- Abituati a prendere appunti e ad organizzare degli schemi semplificativi e riassuntivi (colori)
- Avvisa quando stai per trattare la parte più importante della spiegazione
- Richiedi tempi di attenzione contenuti e fai riposare fra una attività e l'altra
- Fai spiegare ai ragazzi i loro metodi per studiare e stare attento.
- Lavora con sussidi di tutti i tipi per facilitare i diversi stili di apprendimento

- Molto lavoro in classe e in modo pratico (colorare, completare, fare ricerche, analizzare cartine, et..)
- Lavora a coppie, a piccoli gruppi.
L'apprendimento cooperativo è stimolante e motivante.
- Chiarire bene quello da studiare a casa. Evitare carichi di lavoro eccessivi a causa della maggiore necessità di tempo.
- Eventualmente responsabilizzare i coetanei di classe come tutor.
- Alternare momenti di lavoro a momenti di riposo

Le lingue straniere

Un dislessico impara a *parlare* un'altra lingua con la facilità degli altri. Imparare a *scrivere* da una difficoltà molto maggiore, soprattutto se la lingua è opaca.

Prima di intraprendere lo studio di una lingua straniera deve avere una buona sicurezza nella lingua madre.

Preferire se possibile una lingua latina.

Per l'inglese favorire e valutare la lingua parlata.

Rapporti con le famiglie

E' uno degli aspetti più importanti e delicati: si deve creare fiducia e alleanza sul progetto educativo e sulla costruzione condivisa del PDP.

- Non è facile comunicare le difficoltà perché si entra nel campo affettivo: usare molta umanità, sensibilità e professionalità.

- Rivedere l'immagine che ci si è costruiti dei figli non è facile. Il colloquio modifica questa immagine creando preoccupazioni ed ansie. Usa un po' di empatia
- Presentati con i colleghi di classe ad entrambi i genitori. Separa la prestazione scolastica dal fattore intellettuale. Spiega come possa essere di aiuto al lavoro e agli apprendimenti una consulenza.
- Spiega il tipo di difficoltà con garbo e proponi di chiedere aiuto sull'impostazione del lavoro.
- Non stupirti se prenderanno tempo, se vorranno più esercizi a casa o se diranno di non vedere la necessità. Dai loro tempo, informali e aspetta
- Mantieni contatti più frequenti con genitori, esperti e servizi

Consigli per la valutazione

- Cerca di valutare in modo costruttivo, separando l'errore dal contenuto.
- Fai capire che gli errori sono sempre migliorabili.
- Esercita anche l'attività compromessa, in modo che non si atrofizzi
- Dai indicazioni precise su come si possono attuare dei miglioramenti

- Metti pochi segni rossi, che possono minare l'autostima, fai attenzione all'impegno e dai consigli su come è possibile migliorare.
- Cerca di migliorare e stabilizzare un errore alla volta per dare modo di consolidare
- Predisponi verifiche scalari. Scritte in grande, con un font chiaro, evita sottolineature e diversi colori. Il testo deve essere chiaro graficamente e possibilmente su un solo argomento.
- Dai tempi più lunghi
- Se utile o necessario lascia usare il computer in classe (PDP)

- Valuta il ragazzo dislessico in rapporto alle sue difficoltà, discostandoti dal criterio con cui valuti la classe
- Lascia usare liberamente gli strumenti di compensazione previsti (PDP) che possono fargli trovare strategie risolutive: calcolatrice, tavola pitagorica, linee del tempo, cartine geografiche, senza evidenziare chi ha difficoltà
- La valutazione deve riflettere il percorso dei ragazzi e registrare i progressi

bibliografia

- “La dislessia raccontata agli insegnanti” AA.VV. libriliberi Aid
- “in classe con un allievo con disordini di apprendimento” G. Stella Fabbri editori
- “Dislessia e trattamento sublessicale” AA.VV. Erickson
- “Dislessia: una definizione in positivo- come impara un bambino dislessico” Loredana Garnero Erickson
- “Dislessia- attività di recupero” AA.VV. libriliberi Aid
- “Storie di dislessia” G. Stella libriliberi Aid

- “ Dislessia- strumenti compensativi” AA.VV libriliberi Aid
- “E’ dislessia- domande e risposte utili” G.Reid Erickson
- “La dislessia. Il ruolo della scuola e della famiglia” Ianes, Cramerotti, Tait Erickson